Teatro Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

STAGIONE 2025/26

SCHEGGE DI MEMORIA DISORDINATA A INCHIOSTRO POLICROMO

uno spettacolo di **FAUSTO CABRA**
testo di **GIANNI FORTE**

con **Raffaele Esposito**, **Anna Gualdo**, **Sara Putignano**

scene **Stefano Zullo**
disegno luci **Martino Minzoni**
costumi **Eleonora Rossi**
musiche **Mimosa Campironi**
grafica e contributi video **Francesco Marro**
produzione **Teatro Franco Parenti**

Il regista Fausto Cabra incontra Gianni Forte (Compagnia Ricci/Forte) per una pièce che trae ispirazione dal caso che scosse profondamente l'America degli anni '70 già raccontato nel libro *Una stanza piena di gente* di Daniel Keyes che ha ispirato la serie tv *The Crowded Room*.
Billy Milligan, riconosciuto colpevole di aver rapito e violentato tre ragazze, fu assolto per infermità mentale perché affetto da disturbo di personalità multipla: in lui ne coabitavano addirittura ventiquattro.

Tra reale e immaginario, scandagliando verità, ricordi e menzogne, lo spettacolo esplora le insondabili profondità dell'animo umano, le sue sfolgoranti illuminazioni, le sue inconfessabili oscurità.
Un lavoro, per il regista, dal forte valore politico che riflette sulla fragilità dell'identità. In un'epoca in cui ci si auto-ingozza di certezze e semplificazioni, è un invito a convivere con le sfumature e con la complessità e a riconoscere la contraddizione e la molteplicità come parti costitutive del nostro essere.

(...) Uno specchio teso alla nostra società, dove le molteplici interazioni digitali dettano comportamenti distorti e ispirano sembianze proteiformi, spingendoci a sviluppare personalità avatar, talvolta contraddittorie, per rispondere alle ingiunzioni/sirene che dovrebbero tirarci fuori dalle nostre profonde solitudini e ci conducono, invece, a uno stato mentale alterato, mentre sullo sfondo dei nostri traumi e paure danzano ombre dalle forme indeterminate.
Gianni Forte

Per info: Luciana Canesi | distribuzione@teatrofrancoparenti.it | tel. 345 3003253

SINOSSI

Il regista Fausto Cabra incontra Gianni Forte (Compagnia Ricci/Forte) per una pièce che trae ispirazione dal caso che scosse profondamente l'America degli anni '70 già raccontato nel libro Una stanza piena di gente di Daniel Keyes che ha ispirato la serie tv The Crowded Room.
Billy Milligan, riconosciuto colpevole di aver rapito e violentato tre ragazze, fu assolto per infermità mentale perché affetto da disturbo di personalità multipla: in lui ne coabitavano addirittura ventiquattro.
Tra reale e immaginario, scandagliando verità, ricordi e menzogne, lo spettacolo esplora le insondabili profondità dell'animo umano, le sue sfolgoranti illuminazioni, le sue inconfessabili oscurità.
Un lavoro, per il regista, dal forte valore politico che riflette sulla fragilità dell'identità.
In un'epoca in cui ci si auto-ingozza di certezze e semplificazioni, è un invito a convivere con le sfumature e con la complessità e a riconoscere la contraddizione e la molteplicità come parti costitutive del nostro essere.

NOTE DELL'AUTORE

Gianni Forte

Una dolorosa ricerca di riunificazione della propria identità, liberamente ispirata alla storia vera delle 23 (+1) personalità di Billy Milligan, in cui tutti i vari pezzi del Sé non si incastrano più. Così, tormentato da un inesauribile senso di inadeguatezza, attraverso una complessa rete di voci/presenze di un'umanità multipla, sfugge al "posto" sulla mappa assegnatogli alla nascita, fondendo nuove demarcazioni spazio-temporali per rimpossessarsi del proprio ordine e non perdersi al di là del vetro smerigliato della porta dell'esistenza.

Uno specchio teso alla nostra società, dove le molteplici interazioni digitali dettano comportamenti distorti e ispirano sembianze proteiformi, spingendoci a sviluppare personalità avatar, talvolta contraddittorie, per rispondere alle ingiunzioni/sirene che dovrebbero tirarci fuori dalle nostre profonde solitudini e ci conducono, invece, a uno stato mentale alterato, mentre sullo sfondo dei nostri traumi e paure danzano ombre dalle forme indeterminate.

RECENSIONI

Una macchina complessa che si articola su più piani, senza perdere la strada: quello che viene agito sul palcoscenico e quello che accade nel video che sormonta la scena, e con cui gli attori in carne e ossa interagiscono direttamente, creano un vortice che funziona, e **riesce a far sprofondare lo spettatore nella mente disturbata del protagonista.**
Simona Spaventa – La Repubblica

"Un racconto di forza e acume... ventiquattro identità sceniche per un'esistenza spezzata."
Una vita terribile che si racconta con forza.
Facile sarebbe la via di rappresentare i vari personaggi-identità di Billy, ferocemente seviziato dal patrigno per anni, ma è stata scelta quella più sottile e penetrante, difficile e pienamente riuscita, di disvelarne solo poche e di far decisamente vivere il dolore, l'annichilimento di quest'uomo solo e molteplice, interpretato dal bravissimo Raffaele Esposito. […] Il teatro è il luogo dove sogno e realtà convivono e gli attori toccano e sono toccati dalle diverse personalità dei personaggi rappresentati. Tutti siamo complessi, divisi, e la società delle certezze identitarie è dolorosa e vile.
Magda Poli – Corriere della Sera

Toccante spettacolo teatrale... tre attori fondono la loro interpretazione con la complessità della mente umana. Ma il vero protagonista dello spettacolo è il pubblico. Lo sforzo fisico degli attori, i rumori assordanti sul palco, le musiche inquietanti, le luci dirette puntate negli occhi, arrivano a frammentare anche lo spettatore che se da un lato sente la necessità di scappare, dall'altro rimane inchiodato al proprio posto proprio come il protagonista che non riesce ad allontanarsi dal suo terribile destino.
Albarosa Camaldo – Famiglia Cristiana

Provare a dare forma artistica alle schegge della sua memoria e ai frammenti taglienti del suo io, significa provare a dare una lingua teatrale alla complessità, che si incarna attraverso uno straordinariamente intenso **Raffaele Esposito, limpido nel suo saper essere, con la stessa credibilità, spietato e dolcissimo.**
Chiara Palumbo – Cultweek

È un perfetto meccanismo teatrale costruito dalla bella regia di Fausto Cabra, che per dar vita a degli interrogativi gioca la carta della semplicità. Apparente, perché ogni elemento che entra in scena è una tessera di quel puzzle che si sta formando. Quali elementi siano lo lasciamo scoprire agli spettatori. **Ed è una grande prova degli attori, con le due attrici Anna Gualdo, Elena Gigliotti che interpretano più ruoli e con Raffaele Esposito davvero straordinario** con tutte le sfaccettature che sa creare per il suo personaggio Billy Milligan. […] **Uno spettacolo davvero intrigante.**
Valentina Prina – Spettacoli News

Un lavoro stupefacente... la crudeltà artaudiana incontra la precisione scenica. L'eteronimia dell'uomo, il suo essere, pirandellianamente, uno, nessuno e centomila, sono al centro di questo stupefacente lavoro teatrale […]
Ci viene proposta, dunque, una crime story, che esce dalla comfort zone della serialità televisiva, per diventare pietra di carne rovente che brucia piacevolmente sulla pelle della platea tutta.[…] **Raffaele Esposito si strappa di dosso lembi di carne dell'anima**, come farebbe un animale con la zampa bloccata in una trappola, per rendere, meravigliosamente, l'altro, o, meglio, gli altri che lo abitano.
Danilo Caravà – Milanoteatri

Forte e Cabra mettono in scena la molteplicità dell'essere con una regia multimediale e multistratificata. In pratica, gli strumenti dell'avanguardia sono tutti all'opera per un testo che riesce nel difficile compito di sviluppare una trama lineare e "pulp", ma giocando coi generi del legal thriller, del dramma psicanalitico e del metateatro […] E quello portato al Parenti è un teatro che (purtroppo) non si vede spesso sui palchi in Italia.
Mario Gazzola – Posthuman

Il testo, potentissimo, di Gianni Forte, un interpretazione da brividi di Raffaele Esposito e una coinvolgente messa in scena del regista Fausto Cabra rendono senz'altro Schegge di memoria disordinata a inchiostro policromo, una delle più interessanti nuove produzioni della stagione teatrale […] Esposito esprime qui al massimo le sue capacita attoriali, nel comportamento e nella fisicità, negli sguardi e

nei movimenti, riesce a cogliere i tratti psicologici e persino le sfumature delle "personalità" che si incrociano nella mente di Billy e i cui volti scorrono e si raccontano, preregistrati, su uno schermo in fondo al palco come i personaggi falsi innocenti di un film di Hitchcock.
Fulvio Fulvi – Avvenire

È nata una stella: Fausto Cabra – già ottimo attore diretto da Luca Ronconi, Carlo Cecchi e altri venerati maestri – debutta alla regia con uno degli spettacoli più potenti della stagione, "Schegge di memoria disordinata a inchiostro policromo" è **una messinscena nuova, originalissima**, che mescola e reinventa per il teatro, senza scimmiottarli, i linguaggi di cinema, arti performative e televisione, serie comprese. […] Il merito di sì felice operazione va dato anche alla ficcante drammaturgia di Gianni Forte e alla **straordinaria interpretazione di Raffaele Esposito,** affiancato dalle altrettanto brave Anna Gualdo ed Elena Gigliotti.
Camilla Tagliabue – Il Fatto Quotidiano

"Schegge di memoria disordinata a inchiostro policromo" è uno spettacolo che colpisce dritto al cuore e alla mente, un viaggio disturbante e affascinante nelle pieghe più oscure dell'identità umana […] **Esposito offre una prova magistrale e intensa,** capace di passare con fluidità disarmante da una personalità all'altra, dando vita a un mosaico umano credibile e profondamente inquietante […] Un azzardo coraggioso in un'epoca che preferisce le semplificazioni, uno sguardo lucido e impietoso sulla complessità dell'essere umano. Se il "nuovo", lo "sperimentale", l'innovazione a teatro insomma, prende queste strade siamo pronti e disponibili a seguirla.
Massimo Bernardini – Huff post

La ricostruzione del caso assume le sembianze di un viaggio iniziatico a ritroso. Una salita agli inferi dell'inconscio, dell'incapacità di preservare i ricordi e di ricomporli in modo frammentato e distorto […] Così, un caso procedurale diventa anche **occasione di smascheramento dell'officina teatrale** di alcuni dei migliori registi e attori del panorama nazionale. Straordinaria l'interpretazione di Billy da parte di Raffaele Esposito. Non da meno le altre due protagoniste, Anna Gualdo e Elena Gigliotti.
Fabio Francione – Il Cittadino

Spettacolo complesso, stratificato, multimediale, e con talento Cabra sa mischiare diversi livelli […] Tutto si mescola. **Tutto lo spettacolo è un continuo cortocircuito […] Grande prova attoriale** di Raffaele Esposito, un vero tour de force recitativo, anche fisico: un Bill ora dolce e timido, un attimo dopo incontenibile e violento, ora è la timida Alice che scrive poesie, ora Pollicino, il bambino che disegna, terrorizzato dai ricordi degli abusi e delle torture subite dal patrigno che si divertiva ad appenderlo per le dita dei piedi o a seppellirlo vivo con il badile sotto la nuda terra.
Cristina Tirinzoni – Artuu